

Le donne e il lavoro: una vita a ostacoli

Nelle Marche crollo dell'occupazione femminile, stipendi bassi e tanto precariato. E anche l'assegno delle pensionate è al minimo

di **Ilaria Traditi**
ANCONA

Donne, lavoro e parità di genere, nelle Marche si può fare di più. Nell'ultimo anno poi a causa della pandemia, la condizione femminile è ulteriormente peggiorata, in primis per le mamme e le lavoratrici precarie. Sono stati ben 3500 i posti di lavoro persi negli ultimi 12 mesi e per il 70% si tratta di posti occupati da donne. A sottolinearlo è la segretaria generale Cgil Marche Daniela Barbaresi, intervenuta ieri a un incontro online dal titolo «Niente del genere», un dialogo tra imprenditrici organizzato dalla Camera di Commercio delle Marche. «Veniamo da un anno terribile - le parole di Barbaresi - ancora oggi anche nella nostra regione le donne sono più precarie degli uomini e costrette a lavori part time e la loro retribuzione media lorda annua è inferiore di oltre 7mila euro a quella dei colleghi uomini». Barbaresi ha fornito altri numeri allarmanti: nel 2019 sono state quasi 900 (894 per l'esattezza) le lavoratrici costrette a licenziarsi una volta diventate mamme in primis per le difficoltà legate a una scarsa rete di welfare e alla scarsità di posti negli asili nido. Anche le donne pensionate non se la passano meglio: in media percepiscono un assegno più basso di 529 euro rispetto a quello degli uomini. Le imprese guidate da donne nella nostra regione sono 34.268, il 23,5% del totale. Si concentrano soprattutto nei ser-



vizi alla persona (una su due è a titolarità femminile), nell'alloggio e ristorazione, servizi alle imprese e agricoltura, attività assicurative, artistiche e commercio. «Il mio ringraziamento va alle lavoratrici, le dipendenti di Camera Marche, le imprenditrici marchigiane, il corpo docen-

IL QUADRO

Molte mamme costrette a licenziarsi per la scarsità di posti negli asili nido e una non adeguata rete di welfare

te, sanitario e paramedico per lo sforzo che stanno compiendo - ha detto il presidente della Camera di Commercio delle Marche Gino Sabatini -. Al loro lavoro inesausto e silenzioso e al loro coraggio si deve il mantenimento di quel po' di normalità che la situazione consente. Le donne lavoratrici e imprenditrici ora devono fare i conti con le scuole chiuse e gli anziani in isolamento».

Sono poi seguiti gli interventi di alcune imprenditrici: Doriana Marini, amministratrice unica di «Dienpi» di San Benedetto del Tronto, la prima in Italia a produrre, con la linea 'Safe', mascherine di protezione trasparenti; Angela Piotti Velenosi dell'omonima azienda vitivinicola di Ascoli, tra le signore italiane del vino che esporta in 52 Paesi; Marta Mattioni, titolare della 'Incall' di Jesi che da oltre 40 anni porta la cancelleria e la qualità Made in Italy nella grande distribuzione; Vanna Menco, amministratrice di 'Prosilas' di Civitanova, tra la maggiori realtà europee nel settore della prototipazione rapida e della produzione additiva, tra cui parti di ricambi per i dispositivi che vengono utilizzati nelle terapie intensive. E infine Simona Lisi, danzatrice e attrice, tra i fondatori di Cam, Coordinamento artisti scena marchigiana e direttrice artistica del Festival di arti visive 'Cinematica'. «Il comparto dello spettacolo è stato tra quelli più colpiti dalla pandemia - ha ricordato Lisi - ma almeno la situazione di crisi ci ha visti più uniti che mai».

I NUMERI

Oltre quattrocento imprese in meno

Penalizzate soprattutto le attività delle under 35: un calo del 7 per cento

Anche la demografia d'impresa risente della pandemia, soprattutto se alla guida dell'azienda c'è una donna. Sono 38.352 le imprese femminili delle Marche su un totale di 166.661 aziende, il 23%. Il saldo delle imprese femminili registra un -473 (-1,22%). Ancora più pesante, secondo i dati di Confartigianato, l'impatto del Covid sulle imprese femminili di giovani donne under 35 che hanno subito una variazione del -7,71% passando dalle 3.865 unità del 2019 a 3.567 del 2020 (saldo di -298). Numeri conseguenza del fatto che la presenza dell'impresa femminile è concentrata nei settori su cui maggiormente si sono abbattuti gli effetti della pandemia: servizi alla persona, alla ristorazione e alla sua filiera, il turismo, il wedding. Ripercussioni anche sul manifatturiero, moda in primis, ma anche i settori legati all'artigianato artistico.

PIATTAFORME - SOLLEVATORI - AUTOGRU - MULETTI

LocaTop

L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO

NOLEGGIO

VENDITA

FORMAZIONE

ASSISTENZA

**13 FILIALI
IN EMILIA ROMAGNA**

CREMONA - PARMA - REGGIO EMILIA - CARPI
SASSUOLO - BOLOGNA - IMOLA - FERRARA - RAVENNA
FORLÌ - CESENA - RIMINI - MISANO A.

**AL VOSTRO SERVIZIO
IN TUTTA ITALIA**
CON I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA E SERVIZI

SCOPRI GLI OLTRE 1000 MEZZI SUL NOSTRO SITO WWW.LOCATOP.IT - PROVA IL NOLEGGIO COMODO E SICURO CON LOCA TOP!